

WATER TALKS

Sarah CIRACÌ
conversa con **Lorenzo MADARO**, storico dell'arte

Lorenzo Madaro In cosa consiste questo tuo lavoro?

Sarah Ciraci Il video realizzato per Watershed è da considerarsi lavoro conclusivo e, in un certo senso, documentativo dell'intera iniziativa, in quanto vede coinvolti alcuni degli stessi artisti invitati, in particolare modo Jan Fabre e Maurice Nio. Il tema centrale del video - omonimo del progetto europeo - è quello dell'acqua. L'ho voluto concepire come una sorta di omaggio alla complessità di questo vitale e fondamentale elemento.

Così, tre visioni molto differenti sul tema si succedono all'interno di quest'opera. Nichi Vendola, attraverso un discorso molto poetico e profondo sull'acqua, presenta questo elemento come bene comune, da rispettare e salvaguardare; non merce di scambio ma allo stesso tempo - visto che si è spezzato l'equilibrio naturale, ponendoci tra gli eccessi della scarsità che porta alla siccità e dell'abbondanza che porta alle inondazioni - da tenere sotto controllo, partendo dalla consapevolezza della sua importanza.

Jan Fabre, mediante il suo testo teatrale L'histoire des Larmes (La storia delle lacrime), ci parla dell'acqua come causa delle metamorfosi, anche dell'anima, che si succedono all'interno del nostro corpo. Una glorificazione di tutti i liquidi che il nostro corpo espelle e che, invece, in epoca rinascimentale divennero tabù sociali. Un ritorno alla dimensione medievale per i nostri escrementi, visti come fonte necessaria di purificazione e metamorfosi. Il testo è interpretato dal versatile attore cinematografico e teatrale Filippo Timi.

Lorenzo Madaro Nella tua ricerca ci sono spesso dei riferimenti al mondo scientifico e agli aspetti connessi alla fantascienza. Anche il tema dell'acqua può essere collegato a quest'ambito e in tal senso hai coinvolto Maurice Nio, un altro protagonista di Watershed...

Sarah Ciraci Sì, Nio è affascinato da una visione pseudoscientifica dell'acqua. La sua visione sposta recenti teorie, non convalidate dalla scienza ufficiale, come quella del professor Louis Frank dell'Università di Iowa, il quale sostiene che l'acqua sia arrivata sul nostro pianeta dallo spazio, attraverso lampi e palle di ghiaccio che a contatto con l'atmosfera si sarebbero espuse a tal punto da creare gli oceani e i corsi d'acqua e addirittura avrebbero determinato le condizioni per l'origine della vita sulla Terra. La nostra origine sarebbe, dunque, extraterrestre! Lo affascina anche l'idea suggerita da altre teorie... ad esempio, che l'acqua funzioni come un hard disk capace di copiare e memorizzare informazioni di tutto ciò con cui entra in contatto. Non solo, l'acqua come vogliono dimostrare gli esperimenti di Masaru Emoto, sembrerebbe saper scrivere e ascoltare i messaggi che vengono ad essa inviati, volontariamente o involontariamente.

Lorenzo Madaro Un aspetto che emerge immediatamente rispetto al tuo lavoro - e questo ne è un esempio emblematico - è un'attenzione verso i linguaggi multimediali (video, elaborazioni digitali). Come mai questa predilezione?

Sarah Ciraci Manipolare immagini reali, per restituirle a un ambito più vicino a certi stati mentali, per me è fondamentale. Un altro aspetto che m'interessa molto è l'indagine intorno alla ricerca scientifica, anche perché il gap tra le ricerche in questo campo e ciò che puoi comunicare ai cittadini, al pubblico, è molto profondo. Sia chiaro, l'arte non deve fare divulgazione, ma certamente attraverso i suoi linguaggi può comunicare determinati messaggi, diventare una sorta di intermediario, attraverso una consapevolezza anche etica e un'attenzione che definirei estetica.

Lorenzo Madaro Il tuo è un percorso nomade e denso di importanti step sin dagli anni Novanta. Mostre, workshop e presenze in contesti internazionali. Questo "destino" appartiene anche ad altri artisti nati in Italia che hanno deciso di formarsi e, spesso, vivere in altri contesti. Ma il concetto di "genius loci" può ancora essere valido? C'è un po' di Puglia, la regione meridionale d'Italia dove sei nata, nel tuo lavoro?

Sarah Ciraci Se cresci in un luogo, ti senti naturalmente stimolato dall'aria che respiri. Giacché sono cresciuta a Taranto, credo che il "paesaggio" della mia città mi abbia molto influenzata, d'altronde lo sempre visto i tramonti colorati dall'Iva, con quei cieli vivaci sul verde a cui ho molto guardato per i miei paesaggi. Non ho mai vissuto la Puglia incontaminata che talvolta si racconta, ma sto pensando seriamente di passare un periodo della mia vita lì, per conoscere meglio il "mio" territorio.

Lorenzo Madaro Sei artista, docente presso la NABA, frequenti un dottorato sul rapporto tra arte, scienza e spiritualità al Planetary Collegium M-Node - University of Plymouth, con sede a Milano, e sei anche madre. Come riesci a conciliare tutti questi "ruoli" e che ruolo ha la maternità nel tuo lavoro?

Sarah Ciraci I miei diversi impegni di docente e dottoranda sono anche essenziali per il mio lavoro di artista, poiché mi permettono di approfondire aspetti e problematiche collegate alla mia ricerca. I figli ti riportano sulla terra, ti portano a riflettere sul quotidiano. E per un'artista come me, che spesso approfondisce il mondo della fantascienza, è un'esperienza fondamentale...

"Watershed parla di acqua e parla all'acqua. Jan Fabre, attraverso la voce di Filippo Timi, Maurice Nio, Nichi Vendola glorificano il fondamento dell'acqua e ne restituiscono l'amore che esso infonde alla vita.

Watershed è gratitudine!"

"*Watershed talks about water and to water. Jan Fabre, through the voice of Filippo Timi, Maurice Nio, Nichi Vendola glorify the foundation of water and return the love that it gives to life.*

Watershed is gratitude!"

SARAH CIRACÌ



WATER TALKS

Sarah CIRACÌ dialogues with **Lorenzo MADARO**, art historian

Lorenzo Madaro What is your work about?

Sarah Ciraci The video made for Watershed is to be considered as a final work and, in a sense, a documentation of the entire project, as it involves some of the invited artists, especially Jan Fabre and Maurice Nio. The central theme of the video is water. I conceived it as a sort of tribute to the complexity of such a vital and essential element.

Thus, three very different views alternate in this work. Through a poetic and conscious discourse on water, Nichi Vendola (a left-wing politician, philosopher, and current Governor of Apulia), presents this element as a common good to be respected and protected and not a commodity. Water is a good that needs to be controlled—given that a natural balance has been broken, thus resulting in excesses of scarcity and abundance which might cause droughts and floods. The starting point is being aware of its importance.

Through his play *L'histoire des larmes* (The History of Tears), Jan Fabre talks about water as the cause of the metamorphoses that take place inside our body as well as in our soul. A glorification of the fluids that our body expels, a social taboo during The Renaissance. It is a return to a medieval vision of our excrements as a necessary source of purification and transformation. The star of the video is the eclectic film and theater actor Filippo Timi.

Lorenzo Madaro Your research often contains references to science and to issues related to science fiction. The theme of water can be connected to these issues as well, and, in this sense, you have involved Maurice Nio, another protagonist of the Watershed project.

Sarah Ciraci Yes, Nio is fascinated by a pseudoscientific vision of water. He shares recent theories, not validated by mainstream science, such as that of Professor Louis Frank, of the University of Iowa. According to Frank, water came to our planet from space through lightning and balls of ice, and, once in contact with the atmosphere, expanded to such an extent as to create oceans, watercourses, and the conditions for the origin of life on Earth. Our origin would then be extraterrestrial!

He is also fascinated by other theories... for example, the one stating that water works as a hard disk capable to store information of everything which comes into contact with it. Moreover, water, as Masaru Emoto's experiments aim to prove, seems to be able to write and listen to the messages that are sent to it whether voluntarily or involuntarily...

Lorenzo Madaro A distinguishing feature of your works - of which this is a prime example - is your attention to multimedia languages (video, digital processing). Why such a predilection?

Sarah Ciraci Manipulating real images to make them closer to certain mental states, is essential to me. Another aspect I'm really interested in is the investigation on scientific research, also because the gap between researchers in this field and what you can communicate to citizens, to the public, is very deep. Let it be clear that art is not meant to be disseminated, but it can certainly communicate specific messages through its languages, thus becoming a sort of intermediary through an ethical awareness and an attention that I'd define as aesthetic.

Lorenzo Madaro Since the Nineties, yours has been a nomadic path full of important moments: exhibitions, workshops, and participating in international events. Such a "destiny" is also shared by other artists who were born in Italy, and then decided to study and, often, live elsewhere. But, can the concept of "genius loci" still be valid? Is there a bit of Apulia, your native region in southern Italy, in your work?

Sarah Ciraci If you grow up in a place, you feel naturally stimulated by the air you breathe. Since I grew up in Taranto, I think the "landscape" of my city has influenced me very much. After all, I've always seen the sunsets framed by the Iva factory (Italy's largest steel metal factory), with those green shaded skies that inspired my landscapes. I have never experienced the uncontaminated Apulia which many talk about, but I'm seriously thinking of spending a period of my life there, to learn more about my native land.

Lorenzo Madaro You are an artist, a professor at NABA University, attend a PhD on the relationship between art, science, and spirituality at the Planetary Collegium M-Node at the University of Plymouth (Milan), and are also a mother. How do you reconcile all these "roles" and how much does motherhood play in your work?

Sarah Ciraci My numerous commitments as a professor and graduate student are essential to my work as an artist, since they allow me to investigate aspects and issues related to my research. Children bring you back to earth, because they lead you to think about daily issues. And for an artist like me, who often delves into the world of science fiction, being a mother is a fundamental experience...